

## 1. - IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1984

a) Quadro generale riassuntivo

1. Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1984 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

	(miliardi di lire)
a) Entrate per operazioni finali	186.399
(di cui: Tributarie)	(145.217)
b) Spese complessive	322.389
(di cui: per operazioni finali)	(271.440)
c) Ricorso al mercato (b-a)	-135.990

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza per il 1984 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base del criterio della "legislazione vigente", analogamente a quanto già operato per i bilanci di previsione del precedente biennio.

Il criterio della legislazione vigente si è, in particolare, sostanziato nel recepimento in bilancio:

- per le spese direttamente quantificate dalle relative leggi autorizzatorie, o della quota prevista dalla legge stessa o di quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1983 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stan

ziamento per l'anno 1984, di una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

- per le spese quantificate dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente ("oneri inderogabili"), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, degli ammontari rivenienti dalla rigida applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche significative nei termini in cui è prevista nel presente documento;

- per gli oneri relativi a provvedimenti in corso di definizione ("fondi globali"), soltanto di quegli oneri concernenti provvedimenti che, pur decaduti con la cessazione dell'VIII Legislatura, risultavano comunque riproposti alla data di presentazione del bilancio limitatamente per un verso alle finalizzazioni originarie per le quali risultava esplicitamente valutato il riflesso della spesa sul bilancio triennale 1983-85 e, per l'altro verso, alle nuove finalizzazioni intervenute nell'anno in corso in sostituzione parziale o totale di talune di quelle originarie.

Impostato nel modo predetto il bilancio a legislazione vigente, ne è conseguito che la coerenza del bilancio 1984 con il programma governativo è stata affidata "integralmente" al contestuale disegno di legge finanziaria.

Le nuove previsioni di competenza appena richiamate non possono comunque correttamente valutarsi ove non si tenga conto che la loro costruzione sulla scorta del criterio della legislazione vigente ha prodotto notevoli effetti di contenimento sulle operazioni tanto di entrata quanto di spesa rendendo per tal modo scarsamente significati-

vo il raffronto con le previsioni assestate 1983, comprensive queste ultime della manovra di finanza pubblica attuata con la correlativa legge finanziaria o con specifici provvedimenti ad essa funzionalmente collegati e, nel cui ambito, rilevanti risultavano le decisioni a carattere "una tantum" sia per l'acquisizione di nuovi o maggiori cespiti tributari (riserva all'erario dell'ILOR, aumento al 92% del versamento in acconto, addizionale straordinaria dell'8%, aumento tassa erariale di circolazione), sia per l'effettuazione di nuovi o più ampi interventi di spesa (fiscalizzazione dei contributi di malattia, fondo investimenti ed occupazione).

Pertanto, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge finanziaria per il prossimo anno ripropone - insieme ad altre misure - la proroga o la definitiva assunzione delle richiamate decisioni "una tantum", si ritiene opportuno:

- dapprima sviluppare la consueta analisi delle cause di variazioni, quale risulta dal raffronto tra le previsioni di competenza 1984 a legislazione vigente a quelle assestate per il 1983;

- successivamente integrare il predetto quadro previsionale con la considerazione degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti specifici ad esso funzionalmente collegati.

2. Delineati i criteri posti a base delle nuove previsioni, si esaminano brevemente - a raffronto con le previsioni assestate 1983, quali risultano dall'A.C. n. 14 - i grandi aggregati ed i relativi risultati differenziali del nuovo bilancio di competenza 1984 (cfr. tabella n. 1).

Il raffronto evidenzia, nell'ambito delle operazioni di natura finale, una crescita alquanto modesta per le entrate (+ miliardi 2.392: +1.3%) e piuttosto sostenuta per le spese (+11.299: +4.3%), quale risultante quest'ultima di un notevole incremento degli oneri di natura corrente (+ miliardi 18.920: + 9.1%) e di una consistente flessione delle spese di conto capitale (- miliardi 7.621: -14.7%).

Il descritto andamento delle previsioni di entrate e di spese finali si è riflesso in un peggioramento dei correlativi saldi di bilancio, e più precisamente:

- del risparmio pubblico, il cui livello negativo è risultato nelle nuove previsioni di 40.906 miliardi, mentre nelle previsioni assestate 1983 si ragguagliava a miliardi di 24.340;

- del saldo netto da finanziare, attestatosi sul livello di 85.041 miliardi contro i 176.134 delle previsioni assestate 1983;

- l'indebitamento netto, passato da 60.283 a 75.930 miliardi, con un deterioramento (miliardi 15.647) poco meno che doppio di quello fatto registrare dal saldo netto da finanziare (+ miliardi 8.907) essenzialmente per la flessione che ha interessato le nuove previsioni di spesa per operazioni finanziarie (partecipazioni e crediti produttivi e non produttivi).

TABELLA N. 1

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: risultati di sintesi e differenziali delle previsioni 1983 assestate a raffronto con le previsioni iniziali 1984

(in miliardi di lire)

	1983	1984	Variazioni
<b>ENTRATE</b>			
Titolo I - Entrate tributarie	146.707	145.217	- 1.490
Titolo II - Entrate extratributarie	37.210	40.954	3.844
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di di crediti	190	228	38
<b>Totale entrate finali</b>	<b>184.007</b>	<b>186.399</b>	<b>2.392</b>
Accensione di prestiti	95.150	135.990	40.840
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>279.157</b>	<b>322.389</b>	<b>43.232</b>
<b>USCITE</b>			
Titolo I - Spese correnti	208.157	227.077	18.920
Titolo II - Spese in conto capitale	51.984	44.363	-7.621
<b>Totale spese finali</b>	<b>260.141</b>	<b>271.440</b>	<b>11.299</b>
Rimborso prestiti	19.016	50.949	31.933
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>279.157</b>	<b>322.389</b>	<b>43.232</b>
Risparmio pubblico	- 24.340	-40.906	- 16.566
Saldo netto da finanziare	- 76.134	-85.041	- 8.907
Indebitamento netto	- 60.283	-75.930	- 15.647
Ricorso al mercato	-95.150	-135.990	- 40.840

Infine, il ricorso al mercato - che misura l'ecedenza delle spese complessive sulle entrate finali - passa fra le previsioni assestate 1983 e le nuove previsioni da 95.150 a 135.990 miliardi con un peggioramento nettamente più accentratato di quelli fatti registrare dai saldi intermedi: tale fenomeno deriva in particolare dal forte incremento delle spese per rimborso di prestiti, attestatesi in 50.949 miliardi contro i 19.016 delle previsioni assestate 1983.

Con riferimento alla previsione di entrata - analogamente a quanto già fatto in precedenza con la previsione di spesa - va in particolare precisato che il criterio della legislazione vigente è stato attuato valutando la misura dei proventi tributari ed extratributari con riferimento all'attuale normativa fiscale, tenuto conto del previsto andamento delle principali grandezze del quadro macroeconomico.

In ossequio a tale criterio non viene considerato nell'ambito delle entrate tributarie il maggior gettito complessivamente pari a miliardi 9.370, acquisibile attraverso le misure previste dal disegno di legge finanziaria (1).

Parimenti dette previsioni non considerano il gettito derivante da ulteriori misure da adottare con separati provvedimenti(2).

- 
- (1) Proroga della riserva all'Erario dell'ILOR (miliardi 5.600), delle vigenti tasse automobilistiche (miliardi 450), dell'acconto IRPEF, IRPEG e ILOR al 92% (miliardi 490) e dell'addizionale straordinaria 8% su ILOR e ritenute su interessi da obbligazioni (miliardi 700) e aumento al 36% dell'aliquota IRPEG (miliardi 2.130).
  - (2) Tra questi si ricordano: l'aumento al 25% dell'aliquota dell'imposta sugli interessi su conti correnti e depositi bancari e postali (miliardi 2.230), l'aumento al 100% dell'anticipo da versare per la medesima imposta (miliardi 900) e la tassazione redditi di titoli atipici (miliardi 200).

Per quanto riguarda le entrate non tributarie lo stesso disegno di legge finanziaria prevede l'aumento dei contributi per assistenza sanitaria a carico degli autonomieche dovrebbe assicurare un maggior gettito di miliardi di 500.

b) Analisi delle cause di variazione

1. Le entrate per operazioni finali sono previste per il 1984 in 186.399 miliardi con un aumento sulle previsioni assestate del precedente esercizio di miliardi 2.391 pari all'1.3%.

Tale incremento è la risultante di una riduzione di miliardi 1.490 dei cespiti tributari e di aumenti di miliardi 3.844 delle entrate extratributarie e miliardi 38 delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sulle previsioni a legislazione vigente da tre diversi comparti.

In particolare, l'impostazione delle previsioni di entrate tributarie per il 1984, presa a base di riferimento la ricognizione dell'andamento del gettito tributario nei primi mesi del 1983 operata ai fini dell'assestamento di bilancio presentato il 30 giugno, nonché ulteriori elementi emersi successivamente alla presentazione dello stesso bilancio, è stata elaborata principalmente sulla scorta

della prevista evoluzione di alcune variabili macroeconomiche particolarmente influenti sull'andamento del gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni).

Nella tabella n. 2 le previsioni di competenza per il 1984 a legislazione vigente, e con gli effetti delle nuove misure programmate, sono poste a raffronto con quelle assestate del 1983.

Per un più corretto apprezzamento di tali valori va precisato che i dati sono al netto della quota di gettito IVA devoluta alla CEE ricompresa tra le entrate extra-tributarie (miliardi 2.800 nel 1983 e miliardi 3.200 nel 1984) e al lordo dei rimborsi di imposte dirette (miliardi 1.365 nel 1983 e miliardi 1.696 nel 1984) e indirette (miliardi 749 nel 1983 e miliardi 809 nel 1984).

Per ciascuna categoria tributaria si espongono, qui di seguito, i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi che hanno condotto a formulare le valutazioni dei principali cespiti.

#### CATEGORIA I - Imposte sul patrimonio e sul reddito

La previsione dei tributi di tale comparto conta in misura assai significativa l'adozione del criterio della legislazione vigente.

E' infatti in questo settore che viene soprattutto a concentrarsi il gettito acquisibile a seguito di approvazione delle ricordate misure legislative.



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2

CATEGORIE TRIBUTI	1983 asse- state(A.C. n. 14) . (a)	1984 a. Legi slazione vi gente (b)	1984 con legge finan- ziaria(1) (c)	V A R I A Z I O N I			
				Valore assoluto			%
				b-a	c-a	b-a	
	78.228	75.570	87.820	- 2.658	9.592	- 3.4	12.3
(in miliardi di lire)							
Imposte dirette							
- IRPEF	49.274	55.720	55.995	6.446	6.721	13.1	13.6
- IRPEG	5.210	5.320	7.545	110	2.335	2.1	44.8
- ILOR	7.945	2.950	8.670	- 4.995	725	-62.9	9.1
- Ritenute redditi di capitale	9.340	9.990	13.220	650	3.980	7.0	33.2
- Addizionale 8%	1.380	240	940	- 1.140	- 440	-82.6	-31.9
- Condono	4.580	800	800	- 3.780	-3.780	-82.5	-82.5
- Tributi soppressi	83	50	50	- 33	- 33	-39.8	-39.8
- Tributi minori	416	500	500	- 84	84	20.2	20.2
Imposte indirette (2)	68.479	69.647	70.097	1.168	1.618	1.7	2.4
- Affari (2)	49.135	49.942	50.392	807	1.257	1.6	2.6
- IVA	34.260	37.700	37.700	3.440	3.440	10.0	10.0
- Condono	2.920	300	300	-2.620	-2.620	-89.7	-89.7
- Produzione	14.342	14.013	14.013	- 329	- 329	- 2.3	- 2.3
- Oli minerali	11.858	11.420	11.420	- 438	- 438	- 3.7	- 3.7
- Monopoli	4.032	4.622	4.622	590	590	14.6	14.6
- Tabacchi	3.950	4.540	4.540	590	590	14.9	14.9
- Lotto	970	1.070	1.070	100	100	10.3	10.3
Totale entrate tributarie (2)	146.707	145.217	157.917	-1.490	11.210	- 1.0	7.6

(1) Compresa le misure da adottare con separato provvedimento

(2) I dati del 1983 sono resi omogenei con il trasferimento a partire dal 1984 tra le entrate tributarie dei redditi catastali e di scritturato e delle multe, ammende e sanzioni amministrative di natura tributaria.

Trattasi in particolare della riserva all'Erario dell'ILOR (miliardi 5.600), dell'addizionale 8% sull'ILOR e sulle ritenute di interessi da obbligazioni (miliardi 700), dell'aumento al 92% dell'acconto da versare per IRPEF (miliardi 275), IRPEG (miliardi 95) e ILOR (miliardi 120), degli **amenti** di aliquota dell'IRPEG (miliardi 2.130) e della imposta sostitutiva (miliardi 2.230), dell'elevazione dell'acconto per la medesima imposta sostitutiva (miliardi 900) e della tassazione dei redditi di titoli atipici (miliardi 200).

A prescindere da tale maggior gettito, le previsioni attualmente considerate dal disegno di legge di bilancio ammontano nel complesso a miliardi 75.570 con una riduzione di miliardi 2.658 rispetto alle previsioni assestate 1983.

Va ricordato tuttavia che le entrate 1983 beneficiano anche in misura assai più rilevante degli introiti straordinari del condono (miliardi 4.580 nel 1983 contro miliardi 800 nel 1984).

In termini omogenei, pertanto, ed escludendo l'incidenza del condono, il tasso di crescita del gettito dei tributi del comparto risulta essere pari all'11.5%.

Con riferimento ai principali tributi si osserva quanto segue:

- IRPEF - Dovrebbe assicurare un'entrata di miliardi 55.720, scontando l'incidenza della revisione della normativa operata con legge n. 53/1983 stimata per il 1984 in circa miliardi 7.500.

La ripartizione del gettito per articoli è  
la seguente:

	1983	1984	Variazioni %
riscossione mediante ruoli (artt. 1-5-6-7-8)	1.010	820	-18.8
art. 2 (ritenute dipendenti settore statale)	7.424	9.000	+21.2
art. 3 (ritenute dipendenti settore privato)	26.000	31.800	+22.3
art. 4 (ritenute da lavoro autonomo)	3.030	3.100	+ 2.3
artt. 9 e 11 (autotassazione)	4.350	3.200	-26.4
artt. 10 e 12 (acconto)	7.460	7.800	+ 4.6
	<hr/> 49.274	55.720	+13.1 <hr/>

Va precisato che le ritenute alla fonte sulle retribuzioni sono state valutate assumendo un'ipotesi media di crescita delle stesse pari a circa il 13 per cento e un coefficiente di elasticità del gettito stimato in 1,7.

In complesso il gettito delle ritenute sulle retribuzioni dovrebbe assicurare nel 1984 un flusso di entrate di miliardi 40.800 pari al 73.2% del complessivo gettito del tributo.

Per quanto riguarda invece il saldo per autotassazione è da sottolineare che la riduzione prevista rispetto al 1983 riflette, oltreché l'entrata a regime della rivalu

tazione delle rendite catastali disposta con legge n. 53/1983 (nel 1983 si è concentrato l'intero maggior gettito derivante dalla tassazione dei redditi 1982, laddove quello sui redditi 1983 sarà anticipato in larga misura nello stesso anno attraverso il prescritto versamento in acconto), una maggiore incidenza delle agevolazioni recate dalla richiamata legge n. 683/1982.

Una riduzione è prevista anche nelle riscossioni a mezzo ruolo a seguito della riduzione del contenzioso intervenuta con il condono.

Da ricordare infine che sul versamento in acconto incide, in termini di legislazione vigente, il venir meno nel 1984 dell'elevazione dello stesso dal 90 al 92 per cento.

- IRPEG -Le entrate per l'anno 1984 sono stimate in miliardi 5.320, così ripartiti:

	1983	1984	Variazioni %
riscossione mediante ruoli (artt. 1-3-4-5 e 6)	500	420	-16.0
art. 2 (autotassazione)	1.490	1.470	- 1.3
art. 8 (acconto)	3.220	3.430	+ 6.5
	<hr/> 5.210	<hr/> 5.320	<hr/> + 2.1

La contrazione del gettito del versamento a saldo riflette la concentrazione nel 1983 dell'intero maggior gettito derivante dall'aumento, a decorrere dal periodo di imposta

n. 873/1982 e dalla rivalutazione delle rendite catastali operata dalla legge n. 53/1983, solo in parte compensata dalla incidenza parimenti concentrata sullo stesso versamento a saldo del 1983 degli effetti della legge n. 72/1983.

Anche per tale tributo le previsioni per il versamento in acconto e le riscossioni a mezzo ruolo riflettono, rispettivamente, il venir meno - in termini di legislazione vigente - nel 1984 dell'elevazione dell'acconto dal 90 al 92 per cento, e la riduzione del contenzioso conseguente all'intervenuto condono.

- ILOR -Le previsioni per il 1984 si cifrano in miliardi 2.950 al netto di miliardi 5.270 per versamenti in acconto acquisibili solo a seguito di conferma all' Erario del relativo gettito.

Le valutazioni scontano un aumento dei redditi di impresa dell'ordine del 13% (15% per le imprese minori).

In dettaglio il gettito risulta così ripartito:

	1983	1984	Variazioni %
riscossione mediante ruoli (artt. 1-6-7-8 e 9)	600	510	-15.0
art. 2 (autotassazione persone giuridiche)	1.170	1.190	+ 1.7
art. 3 e 10 (autotassazione persone fisiche)	1.250	1.250	-
art.4e5 (acconto persone giuridiche e fisiche)	4.925	-	-100.0
	<hr/> 7.945	<hr/> 2.950	<hr/> -62.9

Anche per tale tributo non omogeneo risulta, per i versamenti a saldo, il raffronto con il 1983 a seguito della concentrazione nello stesso anno del maggior gettito derivante dalle modifiche normative recate dalla legge n. 53/1983.

Quanto alle riscossioni tramite ruoli, la prevista concentrazione riflette la riduzione del contenzioso a seguito dell'intervenuto condono.

Imposta sostitutiva -Il gettito per il 1984 è stimato in 9.950 miliardi con un aumento rispetto al 1983 del 7%.

La base imponibile di questo tributo è costituita in massima parte dagli interessi corrisposti dalle banche alla clientela sui depositi: tale base imponibile dovrebbe crescere nel 1983 del 5% tenendo conto dell'effetto combinato di una riduzione dei tassi passivi del 10% ed una crescita del 16% circa dei depositi.

Per quanto riguarda gli altri cespiti del comparto, residuali appaiono gli introiti per il condono (miliardi 800), l'addizionale 8% su IRPEF, ILOR e imposta sostitutiva (miliardi 240) e i tributi soppressi (miliardi 50).

Con riferimento all'addizionale 8% va precisato che l'indicato introito non considera il gettito acquisibile con la sua conferma prevista nel disegno di legge finanziaria anche sui redditi 1983 soggetti all'ILOR (miliardi 700).

Infine, per quanto riguarda i tributi minori il gettito previsto per il 1984 si riferisce pressoché interamente alle ritenute sui dividendi distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 410) e ai proventi dei concorsi pronostici (miliardi 89).

## CATEGORIA II - Tasse e imposte sugli affari

Per le tasse e imposte sugli affari la previsione per il 1984 è pari a miliardi 49.942 e presenta un aumento di miliardi 807 rispetto a quella assediata del 1983 integrata dei cespiti di natura tributaria classificati tra le entrate extratributarie (+1.6%).

La contenuta crescita trova spiegazione nella forte contrazione dei proventi del condono (- miliardi 2.610) e nella non considerazione -in termini di legislazione vigente - del gettito derivante dalla conferma, prevista nel disegno di legge finanziaria, delle vigenti misure delle tasse automobilistiche.

In tale comparto preminente rilievo assume l'imposta sul valore aggiunto prevista nel nuovo anno in miliardi 37.700 con un aumento di miliardi 3.440 (+10%) rispetto alla previsione assediata del 1983.

Tale valutazione, fondata essenzialmente sull'apprezzamento dei prevedibili tassi di crescita dei consumi, tiene altresì, nel dovuto conto, la dinamica del gettito nel corso del 1983.

Va ricordato che l'indicato importo iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie è al netto della quota contabilizzata fra le entrate extratributarie quale risorsa propria della CEE (miliardi 3.200 nel 1984 contro miliardi 2.800 nel 1983) e dei rimborsi dei crediti di imposta effettuati attraverso l'apposita contabilità speciale.

Tra gli altri cespiti della categoria, tralasciando gli introiti residuali del condono (miliardi 300) inferiori, come si è visto, di miliardi 2.610 a quanto previsto per il 1983, viene ~~stimato~~ per il 1984 un gettito complessivo di miliardi 11.942 inferiore di miliardi 23 alle previsioni assestate per il 1983.

Premesso che le basi imponibili di questi tributi solo in minima parte risentono delle variazioni di carattere monetario e pertanto il loro gettito è connesso alla dinamica evolutiva degli atti prodotti, si precisa che l'indicata riduzione deriva dalla non considerazione - in termini di legislazione vigente - del gettito derivante dalla conferma, prevista nel disegno di legge finanziaria, delle recenti misure delle tasse automobilistiche (gli aumenti disposti anche per il 1983 con legge n. 29/1983, vengono a scadere con il 31 dicembre 1983).

Da sottolineare in particolare le previsioni di gettito per le imposte di registro, bollo e relativa surrogatoria o sostitutiva (miliardi 7.500), i canoni di abbonamento radio-televisivi (miliardi 820), le concessioni governative (miliardi 800), l'imposta ipotecaria (miliardi 650), le tasse automobilistiche (miliardi 480).

### CATEGORIA III - Imposte sulla produzione, consumi e dogane

I cespiti di maggior peso compresi nella categoria sono strettamente influenzati dall'andamento "reale" della produzione e dei consumi.



Nel complesso nel 1984 è previsto un gettito di miliardi 14.013 inferiore di miliardi 329 a quello delle previsioni assestate 1983.

In particolare, per l'imposta sugli oli minerali è previsto per il 1984 un gettito di miliardi 11.420, inferiore di miliardi 438 rispetto alla previsione assestate 1983.

Va precisato tuttavia che la previsione assestate 1983 non considera le riduzioni di gettito, da iscriverne con decreti ministeriali, per complessivi miliardi 382 derivanti dalle riduzioni di imposta di fabbricazione disposte nello stesso 1983 con i decreti nn. 246 e 372 per consentire, in presenza di un forte apprezzamento del dollaro, l'invarianza del prezzo al consumo di alcuni prodotti petroliferi.

E' da sottolineare altresì che tali riduzioni operate nel corso dell'anno - rispettivamente nei mesi di aprile e giugno - recheranno una maggiore incidenza sul 1984.

Tragli altri cespiti minori della categoria, di rilievo il gettito delle varie sovrimposte di confine (miliardi 620), dell'imposta sugli spiriti (miliardi 310), sul metano usato per impieghi non industriali o artigianali (miliardi 280), sui gas incondensabili (miliardi 240), sulla birra (miliardi 225) e sulle banane (miliardi 200).

#### CATEGORIA IV - Monopoli

Gli introiti di questa categoria (miliardi 4.622 per il 1984 contro miliardi 4.032 nel 1983) si riferiscono

pressocché integralmente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi per la quale viene indicata per il 1984 una previsione di miliardi 4.540, superiore di miliardi 590 a quella assestata del 1983.

Tale aumento è essenzialmente riferibile alla maggiore incidenza su base annua degli aumenti di tariffa disposti con decreto ministeriale 11 luglio 1983.

Pari a miliardi 82 risultano gli introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonché di relative tasse di licenza, sovrattasse e multe.

#### CATEGORIA V - Lotto, lotterie ed altre attività di gioco

La categoria comprende, come posta di entrata largamente più significativa, il provento del lotto.

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n. 1801) rappresentano la totalità delle spese del pubblico in giocate, in quanto i fondi per il pagamento degli aggi ai ricevitori e delle vincite sono prelevati da appositi capitoli di spesa (rispettivamente capitoli n. 2274 e 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze).

Per il 1984 è previsto, quale provento del lotto, un introito di 930 miliardi (miliardi 845 nelle previsioni assestate del 1983).

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 95 contro miliardi 90 del 1983).

Nel complesso la previsione 1984 della categoria risulta fissata in miliardi 1.070 con un aumento di 100 miliardi rispetto alla previsione assestata 1983.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, si ha per il 1984 una previsione complessiva di miliardi 40.954 con un aumento di miliardi 3.844 rispetto alla previsione assestata del 1983 (per l'analisi veggasi l'allegato A).

Il 97.1% del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 30.477), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 5.131) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 4.146).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1984 in miliardi 27.552 contro miliardi 24.538 della previsione assestata 1983.

Tale previsione risulta così articolata:

- miliardi 20.631 per contributi di malattia e a vanzo della gestione tubercolosi da versare dall'INPS (miliardi 18.199 nel 1983);

- miliardi 3.300 per contributi sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 3.049 nel 1983);

- miliardi 3.195 per prelievo dal conto corrente di Tesoreria per l'assistenza ospedaliera della presunta eccedenza di gettito rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di consolidamento dei debiti dei soppressi enti mutualistici (miliardi 2.710 nel 1983);

- miliardi 165 per versamento della quota del Fondo sanitario relativa alla spesa sanitaria già sostenu-

ta dalle Regioni prima dell'entrata in vigore delle norme sulla riforma sanitaria;

- miliardi 150 per contributo dovuto dall'INAIL ai sensi dell'articolo 3 - terzo comma del decreto legge n. 390/1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 597/1982 (miliardi 100 nel 1983);

- miliardi 150 per somme da versare dalle imprese di assicurazione quale rivalsa per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (miliardi 300 per il 1983 compreso il recupero della quota 1982).

Va precisato, in riferimento al gettito contributivo, che le previsioni iscritte in bilancio sono al lordo della quota che sarà eventualmente fiscalizzata (è previsto al riguardo uno specifico accantonamento di fondo globale pari a miliardi 8.850) in quanto tale quota sarebbe in ogni caso reintegrata a carico di specifico stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Di rilievo, altresì, nella categoria XI, l'importo previsto per le ritenute previdenziali, operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 1.667), per il prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria della somma necessaria a coprire la quota di competenza 1983 degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 621) e il rimborso da parte della CEE delle spese di riscossione delle "risorse proprie" (miliardi 178).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente "le risorse proprie CEE".

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le entrate extratributarie e, in particolare, tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1984 si ha, per tali "risorse", una previsione di miliardi 4.977, di cui miliardi 3.200 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria. Rispetto al 1983 si ha un aumento di 558 miliardi in larga misura riferibile alla quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 400).

Va peraltro rilevato, con riferimento ai rapporti finanziari con la CEE, che tra le partite compensative è, altresì, iscritto "per memoria" un capitolo sul quale, nel corso dell'esercizio, affluiscono le somme versate dalla Comunità europea per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale da riassegnare alla Cassa per il Mezzogiorno (nei primi otto mesi del 1982 si sono avuti introiti per 248 miliardi).

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per rifusione delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari Porti (miliardi 120).

Quanto agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, il gettito previsto si riferisce pressoché integralmente alle retrocessioni da parte della Banca d'Italia di interessi di buoni ordinari del tesoro e certificati di credito e agli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento,

effettuato dall'Amministrazione postale, delle pensioni gestite dallo stesso Istituto.

Per il nuovo anno viene indicato per le retrocessioni un introito di miliardi 3.380 superiore di 100 miliardi a quello iscritto nel bilancio assestato del 1983.

Più elevato (miliardi 740 nel 1984 contro miliardi 269 nelle previsioni assestate 1983) l'importo iscritto a titolo di interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni di Tesoreria concesse per gli anni in cui non è stata disposta l'infruttuosità.

Gli introiti del titolo terzo (miliardi 228 nel 1984 contro miliardi 191 del 1983) sono pressoché interamente riferibili alla quota iscritta a titolo di ammortamento di beni patrimoniali.

2.- Per la spesa, le nuove previsioni di competenza per operazioni finali (miliardi 271.440), a raffronto con quelle assestate per il 1983, evidenziano una non trascurabile crescita delle spese finali (+ miliardi 11.299), quale risultante di un notevole incremento degli oneri di natura corrente (+ miliardi 18.920 e di una consistente flessione delle spese in conto capitale (- miliardi 7.621).

All'evoluzione accrescitiva delle spese correnti hanno contribuito tutti gli aggregati con l'unica eccezione dei trasferimenti (- miliardi 2.370).

Le spese per il personale in servizio si sono in particolare attestate nelle nuove previsioni sul livello di 35.576 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1983 di miliardi 2.753 pari al 8.4%.

Tale incremento si pone essenzialmente in relazione, oltreché con la naturale dinamica degli oneri in questione, soprattutto con l'evoluzione nell'anno in corso dell'indennità integrativa speciale (il cui onere, nelle previsioni assestate 1983, risulta ancora iscritto sull'apposito fondo da ripartire classificato tra le somme non attribuibili) e con la prosecuzione degli effetti del riassetto del trattamento economico del personale docente: più specificatamente, dell'indicato incremento di 2.753 miliardi ha beneficiato per miliardi 1.443 il personale dipendente dall'Amministrazione della Pubblica Istruzione.

Le previsioni di competenza per l'anno 1984 del personale statale in quiescenza risultano pari a miliardi 9.018: nei confronti delle previsioni assestate 1983 si registra un incremento di miliardi 1.091 (+13.8%). L'indicato incremento si riferisce in particolare per miliardi 800 alle pensioni definitive, ovvero pagabili mediante ruoli di spesa fissa (miliardi 7.650 contro 6.850 del 1983 assestate), e per miliardi 291 ai trattamenti provvisori soprattutto dei dipendenti delle Amministrazioni della Difesa (+miliardi 101) e della Pubblica Istruzione (+ miliardi 114).

L'incremento fatto registrare dalle pensioni definitive, in particolare, è principalmente dovuto alla già accennata diversa classificazione degli oneri dell'indennità integrativa speciale 1983.

E' appena il caso di notare che nel corso dello esercizio 1984 le richiamate previsioni di spesa per il personale in servizio (miliardi 35.576) ed in quiescenza (miliardi 9.018) subiranno incrementi per l'attribuzione agli specifici capitoli di pertinenza degli oneri attualmente considerati sugli appositi fondi da ripartire tra le somme non attribuibili (indennità integrativa speciale 1984, maggiorazione assegni familiari e, per il personale in servizio, rinnovo dei contratti).

Le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state previste per il 1984 in 12.233 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1983 di miliardi 813 (+7.1%): tale incremento si riferisce per miliardi 1.050 alle occor-



renze dell'Amministrazione della Difesa e, più specificamente, alle maggiori esigenze per l'ammodernamento ed il rinnovamento dei materiali, per l'esercizio ed i programmi di forza nonché per gli impegni derivanti da accordi internazionali per la comune difesa.

La previsione 1984 degli oneri per interessi è ammontata a miliardi 57.216 con una crescita rispetto alle previsioni assestate 1983 di miliardi 14.143 pari al 32,8%.

La lievitazione di tali oneri ha riguardato più il gravame per l'indebitamento patrimoniale (da 19.911 a 31.416 miliardi, essenzialmente per le maggiori esigenze dei CCT) che quello per l'indebitamento fluttuante (da 23.162 a 25.800, pressoché interamente per le occorrenze dei BOT passate da 22.900 a 25.500 miliardi): tale circostanza riflette lo spostamento, operato di recente, del peso del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quella a medio-lungo termine.

Anche le poste correttive e compensative delle entrate, previste per il 1984 in miliardi 8.218, hanno fatto registrare sull'assestato 1983 un sensibile incremento (+546 miliardi) essenzialmente dovuto alle maggiori occorrenze per le restituzioni ed i rimborsi di imposte (+ miliardi 339) e per le risorse proprie CEE (+ miliardi 557) solo in parte compensate dalle riduzioni verificatesi per le altre voci, fra le quali si ricorda il venir meno per il 1984 della necessità di iscrivere somme per la regolarizzazione dei discarichi di IGE che invece nel 1983 avevano dovuto essere iscritte per 300 miliardi.

La previsione di competenza per il 1984 delle somme non attribuibili di parte corrente è ammontata a miliardi 9.871 contro 8.003 delle corrispondenti previsioni assestate 1983 (+ miliardi 1.868)

L'indicato incremento è in particolare essenzialmente la risultante per un verso delle minori dotazioni assegnate ai fondi per l'indennità integrativa speciale (miliardi 2.485 contro 3.300 dell'assestato 1983) e per i provvedimenti legislativi in corso di definizione (miliardi 2.518 per l'assestato 1983 e 2.295 per il 1984, di cui per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti rispettivamente miliardi 1.280 e 1.066), nonché della eliminazione - per l'intervenuta scadenza legislativa - dello stanziamento relativo all'occupazione giovanile (-miliardi 572), e per l'altro verso delle nuove o più elevate esigenze relative:

- alla conclusione dei contratti del personale ministeriale e della scuola (all'uopo è stato istituito nel bilancio 1984 un apposito fondo da ripartire con dotazione di miliardi 1.803.1);

- alla maggiorazione degli assegni familiari (miliardi 1.500 contro 650 delle previsioni assestate 1983, le quali consideravano l'onere solo per il secondo semestre dell'anno);

- al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 1.200 contro 473 delle previsioni assestate 1983);

- al fondo per le elezioni amministrative e politiche (- miliardi 290 contro 117 delle previsioni assestate 1983) in relazione alle elezioni per il Parlamento europeo.

Nell'ambito delle spese correnti 1984 l'unico aggregato - come si è accennato - a presentare una flessione rispetto all'assestato 1983 è stato quello dei trasferimenti correnti, cifratosi in 94.245 miliardi contro i 96.615 dell'anno in corso (- miliardi 2.370, pari al 2.5%).

Più specificatamente, come risulta dal successivo prospetto, la richiamata riduzione deriva dalle flessioni fatte registrare dai flussi destinati agli enti previdenziali (- miliardi 8.033) ed agli altri enti pubblici (- miliardi 105) solo in parte compensate dagli aumenti verificatisi per i restanti soggetti destinatari. Le flessioni appena evocate, in particolare, si pongono in relazione con la rigida applicazione del criterio della legislazione vigente che non ha consentito di iscrivere nel nuovo bilancio, per intervenuta scadenza, l'onere per il rimborso all'INPS della fiscalizzazione dei contributi di malattia e le somme sostitutive di tributi soppressi da assegnare alle regioni ed alle Camere di Commercio ed Aziende di soggiorno, cura e turismo.

Qui di seguito si analizzano le principali cause di variazione che hanno caratterizzato i trasferimenti correnti nella loro articolazione per soggetti destinatari.

	Previsioni asstate 1983	Previsioni 1984	Variazioni
(in miliardi di lire)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>			
- alle famiglie	3.492	4.535	+1.043
- alle imprese	2.079	3.196	+1.117
- alle Aziende autonome	4.458	5.231	+ 773
- alle Regioni	43.174	45.610	+ <sup>o</sup> .436
- agli enti territoriali	18.913	19.185	+ 272
- agli enti previdenziali	18.088	10.055	-8.033
- agli altri enti pubblici	5.419	5.314	- 105
- all'estero	992	1.119	+ 127
	96.615	94.245	-2.370

a) Trasferimenti correnti alle famiglie - L'incremento di 1.043 miliardi registrato per i flussi destinati alle famiglie è in larga misura dovuto all'evoluzione degli oneri per pensioni ed assegni alle categorie protette e, più specificamente, ai mutilati ed invalidi civili (+ miliardi 746) ed ai ciechi civili (+ miliardi 212).

Con riferimento agli invalidi civili - ricordato che sui fondi globali 1983 e 1984 esistono appositi accantonamenti, rispettivamente per miliardi 141 e 177, per l'adeguamento dell'indennità di accompagnamento (interpretazione autentica dell'art. 1 della legge 18/1980) - si precisa che l'indicato incremento è dovuto:

- all'adeguamento della previsione all'effettivo numero degli assistiti (+60.000 unità) e degli aventi diritto all'indennità di accompagnamento;

- all'effetto della trimestralizzazione della perequazione automatica (legge n. 297/1982).

In relazione ai ciechi civili va rilevato che l'indicato incremento deriva essenzialmente oltreché dalla già richiamata trimestralizzazione della perequazione automatica dei trattamenti, soprattutto dall'intervenuta formalizzazione legislativa (legge 165/1983) dell'interpretazione autentica dell'art. 1 della legge 682/1979 in materia di indennità di accompagnamento dei ciechi civili, il cui onere per il 1984 è quantificato in 130 miliardi (il medesimo onere per il 1983 risulta di miliardi 116 e nelle relative previsioni assestate risulta ancora accantonato sul fondo globale non essendosi provveduto entro lo scorso 31 maggio alle occorrenti variazioni amministrative di bilancio).

b) Trasferimenti correnti alle imprese - L'incremento dei contributi correnti alle imprese risulta di 1.117 miliardi ed è essenzialmente dovuto alle maggiori assegnazioni previste:

- per le esigenze di cassa dell'AIMA (miliardi 800 contro 180 delle previsioni assestate 1983) in relazione ai maggiori interventi programmati sul mercato interno ed all'esaurimento delle disponibilità sull'apposito c/c di Tesoreria.

- per le garanzie di cambio assunte dallo Stato (miliardi 451 contro 150 delle previsioni assestate 1983) sui mutui contratti con la Banca europea per gli investimenti;

- per le sovvenzioni alle società di navigazione di preminente interesse nazionale (miliardi 300 contro 700 delle previsioni assestate 1983).

c) Trasferimenti correnti alle Aziende autonome - L'incremento di miliardi 773 in larga misura si riferisce:

- alle più elevate esigenze dell'Azienda ferroviaria sia per normalizzazione dei conti (+ miliardi 64) ed obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 336), sia per il pareggio del fondo pensioni (+ miliardi 282);

- al maggior contributo di funzionamento assegnato all'ANAS (+ miliardi 98).

d) Trasferimenti correnti alle regioni - L'incremento (miliardi 45.610 contro 43.174 dell'assestato 1983) è sostanzialmente la risultante:

- della riduzione del fondo comune regionale (miliardi 2.725 contro 4.025 dell'assestato 1983, per effetto della decadenza della legge 356/1976) e della mancata iscrizione nel bilancio 1984 - per mancanza della norma autorizzativa - delle somme sostitutive di tributi soppressi (- miliardi 369) e delle assegnazioni per l'occupazione giovanile (- miliardi 122);

- degli incrementi assegnati al Fondo sanitario nazionale (miliardi 34.000 contro 31.000 dell'assestato 1983)

ed alle regolazioni contabili con la Sicilia (miliardi 2.850 contro 2.200), nonché dell'istituzione del nuovo capitolo nello stato di previsione del Ministero dei Trasporti per rimborsare le Regioni delle somme da corrispondere alle Aziende di trasporto che nel 1983, nonostante gli adeguamenti tariffari, non fossero riuscite a chiudere in pareggio la propria gestione (D.L. 55/1983 - articolo 31: + miliardi 400).

- e) Trasferimenti correnti a comuni e province - Nei confronti della previsione assestata 1983 (miliardi 18.913), la previsione 1984 delle somme di parte corrente da trasferire a comuni e province si incrementa di miliardi 272 in quanto - in forza del D.L. 55/1983 che ha consolidato per il periodo 1983/1985 i contributi ordinari a carico del bilancio statale - il nuovo bilancio, mentre non reitera il contributo integrativo di 1.300 miliardi di cui alla legge 51/1982 iscritto tra le previsioni assestate 1983, considera per contro:

- per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali miliardi 17.420 contro 17.502 dell'assestato 1983;

- le nuove esigenze (+ miliardi 1.660) sia per l'integrazione del gettito della sovraimposta comunale sui redditi dei fabbricati, sia per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui stipulati nel 1982 e nel 1983.

1) Trasferimenti correnti agli enti previdenziali - La rilevata flessione di 8.033 miliardi sostanzialmente deriva dalla cessazione della proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia (- miliardi 7.900) e dal minore onere per lo sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 2.200 contro 3.000 dell'assestato 1983) solo in modesta parte compensati dall'accresciuta dotazione del fondo sociale (miliardi 3.600 contro 3.400) e dalle maggiori esigenze per la riforma pensionistica (miliardi 1.890 contro 1.700) e per la trimestralizzazione della contingenza (miliardi 1.220 contro 1.100).

2) Trasferimenti correnti agli altri enti pubblici - La flessione di miliardi 105 è in sostanza dovuta:

- agli incrementi fatti registrare dalle somme da assegnare alla Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 3.470 contro 3.249), al fondo per il culto (miliardi 281 contro 174) e all'ANAV (miliardi 191 contro 58);

- alla riduzione fatta segnare dal contributo all'Ente nazionale per la cellulosa (miliardi 60 contro 130) ed alla cessazione degli oneri per l'alimentazione del Fondo per la protezione civile (- miliardi 211) e per l'assegnazione alle Camere di commercio ed alle Aziende di soggiorno delle somme sostitutive dei tributi soppressi (- miliardi 252).



delle previsioni assestate 1983 una riduzione di miliardi 7.621 che, tranne i trasferimenti, ha interessato **tutti** i restanti aggregati, vale a dire:

- la costituzione di capitali fissi (- miliardi 92., di cui 67 attinenti agli interventi di competenza dell'Amministrazione dei lavori pubblici);

- le partecipazioni e conferimenti (- miliardi 5.806), essenzialmente da un lato per la cessazione dei conferimenti all'IRI (- miliardi 2.369), all'ENI (- miliardi 1.130), all'EFIM (- miliardi 380), alla GEPI (- miliardi 255), ai Banchi meridionali (- miliardi 66) ed all'Artigiancassa (- miliardi 60) e, dall'altro lato, per le minori somme da destinare all'aumento del fondo di dotazione dell'ENEL (miliardi 1.345 contro 2845 delle previsioni assestate 1983);

- le anticipazioni per finalità produttive (- miliardi 194), in larga misura in quanto le minori o cessate autorizzazioni per l'alimentazione dei fondi gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti immobiliari (- miliardi 500) e per l'edilizia abitativa (- miliardi 250) sono state solo parzialmente compensate dalle maggiori assegnazioni al Mediocredito centrale per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 500);

- le anticipazioni per finalità non produttive (- miliardi 740) principalmente per la cessazione della alimentazione del fondo oscillazione prezzi dei prodotti petroliferi (- miliardi 885), in quanto le minori anticipazioni per la copertura del disavanzo d'esercizio delle Aziende Ferroviaria (- miliardi 224) e Postale (- miliardi 50) han

no trovato pressocché integrale compensazione nei maggiori oneri per infrastrutture dell'Azienda ferroviaria (+ miliardi di 397);

- le somme non attribuibili (- miliardi 2.812), principalmente in relazione con:

a) l'eliminazione dello stanziamento per i progetti immediatamente eseguibili di cui all'art. 21 della legge finanziaria 1983 (- miliardi 1.300);

b) la minore dotazione assegnata al fondo da ripartire per l'attuazione della legge cosiddetta "Quadrifoglio" (miliardi 1.000 contro 1.295 dell'assestato 1983);

c) la minore dotazione assegnata al fondo da ripartire per i Paesi in via di sviluppo (miliardi 272 contro 772), riduzione cui peraltro ha fatto riscontro la maggiore alimentazione dell'apposito fondo rotativo costituito presso il Medio-credito centrale (miliardi 700 contro 200 dell'assestato 1983);

d) i minori accantonamenti operati sul fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso di definizione (miliardi 2.876 contro 3.806 dell'assestato 1983);

e) le maggiori dotazioni assegnate al fondo per gli interventi nelle zone colpite dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981 (miliardi 2.000 contro 1.831 dell'assestato 1983) ed al fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti (miliardi 300 contro 255).

L'incremento di 2.023 miliardi fatto per contro registrare dalla previsione di competenza 1984 dei trasferimenti di capitali è analizzato nel successivo prospetto per soggetti destinatari:

Previsio ni asse- state 1983	Previsio ni 1984	Variazio ni
---------------------------------------	---------------------	----------------

(in miliardi di lire)

## TRASFERIMENTI DI CAPITALI

- alle famiglie	64	134	70
- alle imprese	4.549	3.980	-569
- alle Aziende autonome	3.296	4.441	1.145
- alle Regioni	5.355	4.574	-781
- agli enti territoriali	204	176	-28
- alla Cassa per il Mezzogiorno	4.445	6.053	1.608
- agli altri enti pubblici	6.126	6.666	540
- all'estero	185	223	38

24.224	26.247	2.023
--------	--------	-------

Il richiamato incremento delle previsioni di competenza dei trasferimenti di capitali è, in particolare, essenzialmente la risultante:

- delle maggiori assegnazioni a favore della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 6.053 contro 4.445 dell'assestato 1983), delle Aziende autonome (+ miliardi 1.145, essenzialmente riferentisi a più elevate rate di ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda ferroviaria ed ai nuovi interventi dell'ANAS per la viabilità in Calabria ed a

Napoli), degli altri enti pubblici (+ miliardi 540, in larga parte per i maggiori finanziamenti all'ENEA, da 730 a 1.167 miliardi, ed al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, da 680 a 800 miliardi) e, infine, delle famiglie (+ miliardi 70) e dell'estero (+ miliardi 38);

- delle riduzioni verificatesi nelle disponibilità destinate alle imprese (- miliardi 569, soprattutto per l'esaurirsi dello stanziamento di 400 miliardi autorizzato per il 1983 a favore del fondo per la razionalizzazione degli impianti siderurgici e per le minori somme, da 200 a 50 miliardi, da assegnare al fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa), alle Regioni (- miliardi 781, in relazione anche alla scadenza del contributo di solidarietà alla Regione siciliana, il cui stanziamento nel 1983 ammontava a miliardi 453, ed alle minori assegnazioni al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, passate dai 1.472 miliardi del 1983 a miliardi 1.167 per il 1984) ed agli enti locali (- miliardi 28).

Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica le cause di variazione di spese, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo fra i due titoli, non possono che derivare:

- da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa ("fattori legislativi");

- da leggi che demandano determinazione o distribu-

zione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti ("oneri inderogabili");

- dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato ("adeguamento del fabbisogno");

- dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione ("fondi speciali").

La misura in cui talè cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1984 è esposta nella successiva tabella n. 3 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

Le variazioni derivanti da fattori legislativi hanno inciso in senso diminutivo:

- per miliardi 1.539 sulle spese correnti, essenzialmente per minori somme non attribuibili (- miliardi 669, di cui miliardi 572 concernenti la legge 285/77 per l'occupazione giovanile e miliardi 120 il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria nel quadro delle misure di contenimento della spesa recate dal D.L. 463/1983), minori trasferimenti correnti (- miliardi 376, di cui miliardi 123 per la già richiamata legge 285/1977) e poste correttive e compensative delle entrate (-miliardi 300, concementi le maggiori detrazioni IVA assentite dall'art. 15 della legge finanziaria 1983);

TABELLA N. 3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1984:  
ANALISI DELLE CAUSE DI VARIAZIONE RISPETTO  
ALLE PREVISIONI ASSESTATE 1983  
(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi	- 1.539	-7.309	- 8.848
Oneri inderogabili	19.169	313	19.482
Adeguamento del fabbisogno	1.485	333	1.818
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	- 223	-930	- 1.153
Trasporto di fondi	28	- 28	-
	+18.920	-7.621	+11.299

- per miliardi 7.309 sulle spese in conto capitale, in quanto l'incremento fatto registrare dai trasferimenti di capitali (+ miliardi 2.028) ha riassorbito solo in parte le flessioni che hanno interessato tutti i restanti aggregati e soprattutto quelli relativi:

- a) alle partecipazioni e conferimenti (- miliardi 5.790), essenzialmente in relazione al minor conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL (legge 309/81: - miliardi 1.500) ed alla cessazione degli aumenti dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale sia autorizzati per il triennio 1981-83 (leggi nn. 750 e 782 del 1981 e n. 467/1982: - miliardi 1.544), sia decisi per l'anno in corso dalla legge finanziaria 1983 (- miliardi 2.420);
- b) alle anticipazioni produttive (- miliardi 691, di cui 500 concernenti il fondo speciale rotativo istituito presso la Cassa DD.PP. per gli interventi nel mercato mobiliare ai sensi dell'art. 13 della legge finanziaria 1983);
- c) alle anticipazioni non produttive (- miliardi 885, relativi all'alimentazione del fondo oscillazione prezzi dei prodotti petroliferi disposta con le leggi nn. 64, 162 e 163 del 1983);
- d) alle somme non attribuibili (- miliardi 1.427, di cui 1.300 per il venir meno dello stanziamento - autorizzato dall'articolo 21 della legge finanziaria 1983 - per i progetti di rilevante interesse economico sul territorio).

L'incremento fatto segnare dalle disposizioni legislative vigenti per i trasferimenti di capitali -pari, come si è visto, a miliardi 2.028 - è a sua volta sostanzialmente la risultante:

- delle nuove o maggiori autorizzazioni di spesa recate a favore della cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.572), dell'edilizia residenziale (leggi 457/1978 e 94/1982: + miliardi 440), dell'Ente nazionale per le Energie alternative (legge 85/1982: + miliardi 437), delle zone terremotate del Friuli (legge 828/1982: + miliardi 530), del metano algerino (legge 151/1983: + miliardi 165), degli interventi per Ancona (legge 156/1983: + miliardi 125); del piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello (legge 189/1983: + miliardi 150), degli interventi-quadro per il turismo (legge 217/1983: + miliardi 125);

- delle cessate o minori autorizzazioni di spesa per gli interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge 46/82: - miliardi 690), per il contenimento dei consumi energetici (legge 308/1982: - miliardi 182), per il rimborso all'IRI di oneri indiretti (legge 750/81: - miliardi 150) ed alla GEPI per gli interventi nel settore dell'elettronica (legge 807/81: - miliardi 150).

Le variazioni per "oneri inderogabili" sono nel complesso accrescitive di miliardi 19.482, di cui miliardi 19.169 concernenti le spese correnti.

L'indicata variazione accrescitiva netta per oneri inderogabili ha in particolare soprattutto interessato:



- per la parte corrente, in aumento gli aggregati relativi al personale in servizio (+ miliardi 2.900), a quello in quiescenza (+ miliardi 1.102), agli interessi (+ miliardi 14.143), alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 846) ed alle somme non attribuibili (+ miliardi 2.752) ed in diminuzione i trasferimenti correnti (- miliardi 2.218);

- per il conto capitale in aumento i trasferimenti (+ miliardi 187) e le anticipazioni produttive (+ miliardi 497) e non produttive (+ miliardi 145) ed in diminuzione le somme non attribuibili (- miliardi 500).

Le cause che hanno determinato l'evoluzione delle spese di personale sono in sintesi individuabili:

- per il personale in servizio (+ miliardi 2.900), nell'adeguamento degli stanziamenti per supplenze (- miliardi 549) e per la ricostruzione di carriere, per nuovi inquadramenti ed evoluzione naturale degli oneri (+ miliardi 968, di cui 552 concernenti il personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione), nonché nelle modifiche apportate con legge al trattamento economico di varie categorie di personale (+ miliardi 135) e, soprattutto, nella dinamica della indennità integrativa speciale verificatasi nel 1983 (+ miliardi 2.264);

- per il personale in quiescenza (+ miliardi 1.102), oltreché nell'evoluzione dell'indennità integrativa speciale per il 1983 (+ miliardi 718), nel collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177 del 1978: + miliardi 147) e nell'adeguamento degli stanziamenti per nuovi pensionamenti (+ miliardi 237).

Gli interessi i quali concetano interamente oneri inderogabili, hanno raggiunto il livello di 57.216 miliardi contro 43.073 miliardi delle previsioni assestate 1983: l'incremento di 14.143 miliardi si riferisce per miliardi 11.505 al carico dell'indebitamento patrimoniale, quale esso risulta dai piani di ammortamento dei mutui in essere e dalle ipotesi temporali fatte per l'emissione di nuovi mutui, e per miliardi 2.638 alle esigenze per il debito fluttuante (di cui miliardi 2.600 per maggiori interessi sui BOT).

Quanto ai maggiori oneri inderogabili per poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 846 ) si precisa che essi sono in sostanza riconducibili:

- alle più elevate esigenze per restituzioni e rimborsi di imposte dirette e soprattutto indirette ( + miliardi 326);

- alle risorse proprie CEE (+ miliardi 557).

Con riferimento infine ai maggiori oneri inderogabili ricompresi tra le somme non attribuibili di parte corrente (+ miliardi 2.752) si rileva che essi sostanzialmente riguardano:

- il nuovo fondo da ripartire per l'esecuzione dei rinnovi contrattuali già definiti, vale a dire quelli del personale ministeriale e docente (+ miliardi 1.803);

- il fondo da ripartire in relazione alla maggioranza degli assegni familiari (+ miliardi 850);

- il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (+ miliardi 727);

- il fondo per l'indennità integrativa speciale 1984 (- miliardi 815).

Gli oneri inderogabili concernenti i trasferimenti correnti espongono una flessione di 2.218 miliardi, quale risultante di numerose variazioni di segno opposto; fra le principali si ricordano quelle che hanno interessato:

- la fiscalizzazione dei contributi di malattia (- miliardi 7.900) e degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (- miliardi 800);
- il fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario (- miliardi 1.299);
- le devoluzioni di quote di entrate erariali, alle regioni ed alle Camere di Commercio ed Aziende di cura, in sostituzione di tributi soppressi (- miliardi 644);
- il fondo per la protezione civile (- miliardi 211);
- gli assegni mensili alle categorie protette (+ miliardi 971 );
- le regolazioni contabili per la Regione siciliana (+ miliardi 650);
- le esigenze dell'AIMA (+ miliardi 620);
- i contributi all'Azienda ferroviaria a pareggio del fondo pensioni (+ miliardi 282) e per gli obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 336);
- il fondo per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 416);
- il fondo nazionale trasporti per il ripiano delle perdite di esercizio (+ miliardi 357);
- il fondo sanitario nazionale (+ miliardi 3.000);
- il concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (+ miliardi 278);

- il fondo "sociale" (+ miliardi 200);
- gli oneri derivanti dalle garanzie di cambio (+ miliardi 301);
- l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (+ miliardi 131).

3. Come è noto, la rigidità del bilancio statale dà possibilità di interventi di carattere discrezionale soltanto in misura limitata, dovendosi per un verso assicurare comunque l'operatività delle singole amministrazioni e, per l'altro verso, provvedere ad accantonare sugli appositi fondi speciali le somme destinate a far fronte alle spese derivanti da progetti di legge che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio, limitatamente alle iniziative legislative specificate in esordio.

Nel nuovo bilancio le variazioni del primo tipo, ovvero per adeguamento del fabbisogno, una volta portato a termine il processo di revisione delle proposte formulate, hanno comportato un aumento netto di 1.818 miliardi (allegati D/3 ed E/3). Le variazioni inerenti gli accantonamenti per provvedimenti in corso hanno viceversa agito in senso diminutivo per complessivi 1.153 miliardi.

Le variazioni del fabbisogno interessano per miliardi 1.485 spese correnti per miliardi 333 quelle in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese correnti, le necessità di adeguamento si sono manifestate principalmente negli oneri per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.382) e

per trasferimenti (+ miliardi 109).

Con riferimento alle spese per acquisto di beni e servizi il preventivo 1984 fa registrare maggiori dotazioni soprattutto per le occorrenze dell'amministrazione della di fesa.

Per quanto riguarda invece le spese del conto ca pitale, l'adeguamento del fabbisogno ha fatto incrementare soprattutto i beni ed opere immobiliari (+ miliardi 433, essenzialmente per maggiori esigenze delle amministrazioni del le finanze e dei lavori pubblici) e le attrezzature tecnico-scientifiche (+ miliardi 59, in relazione a maggiori occorrenze per la ricerca scientifica e per l'assistenza al volo), mentre ha comportato riduzioni per i trasferimenti di capitali (- miliardi 203, principalmente in relazione con le minori somme da corrispondere alla Cassa per il Mezzogiorno per il rimborso di prestiti esteri).

Gli accantonamenti sui fondi globali, diminuiti di miliardi 223 per la parte corrente e 930 per il conto capita le, ammontano nella nuova previsione rispettivamente a miliardi 2.295 e 2.876.

Tra quelli di parte corrente sono da segnalare quelli concernenti:

- i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti relativamente ai contratti non ancora formalizzati (miliardi 1.066);

- la perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti (miliardi 600);

- l'interpretazione autentica dell'articolo 1 del di la legge 18/1980 in materia di indennità/accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili (miliardi 178);

- le provvidenze per magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della giustizia militare, dei tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato (miliardi 100);

- le nuove norme sull'organizzazione del Corpo degli agenti di custodia (miliardi 75);

- il servizio nazionale dell'impiego (miliardi 70) .

Tra gli accantonamenti operati sul fondo globale di conto capitale particolare rilievo assumono quelli relativi:

- agli interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 (miliardi 1.200):

- al contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (miliardi 600):

- alla partecipazione italiana a fondi e banche internazionali (miliardi 314):

- agli interventi per la difesa del suolo (miliardi 300):

- ai programmi di ricerca di preminente interesse nazionale per le tre Forze Armate (miliardi 180).

- ai mutui delle Società autostradali contratti in valuta estera (miliardi 70).

### c) Il disegno di legge finanziaria per il 1984

Il progetto di bilancio per il 1984, redatto in termini di legislazione vigente, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno attraverso

so l'apposita nota di variazioni con la quale si recepirà, una volta completato il relativo iter parlamentare, la nuova legge finanziaria.

Tale legge rappresenta infatti l'indispensabile supporto per la realizzazione della manovra di politica economica che il Governo intende attuare ed il cui obiettivo centrale è quello di porre in essere una decisa azione di contenimento sia degli squilibri della finanza pubblica sia del processo inflattivo, a quest'ultimo fine provvedendo anche direttamente a rallentare la crescita dei redditi monetari, in modo tale da riunire le condizioni al momento necessarie per l'avvio della ripresa economica e per la difesa dell'occupazione.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1984, qui di seguito si delineano gli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza del prossimo esercizio.

La manovra tesa a contenere il fabbisogno dei settori statale e pubblico troverà infatti considerazione nell'ambito del successivo capitolo dedicato al bilancio statale di cassa.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra proposta nel nuovo disegno di legge finanziaria sortisce l'effetto di far passare il livello del ricorso al mercato per il 1984 dai 135.990 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente a 131.814 miliardi del bilancio integrato: corrispondentemente il saldo netto da finanziare si riduce da 85.041 a 80.865 miliardi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EFFETTI SUL BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1984  
DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(miliardi di lire)

1) Saldo netto da finanziare risultante dal progetto di bilancio 1984		85.041
2) Operazioni per rimborso di prestiti		50.949
3) Ricorso al mercato risultante dal progetto di bilancio 1984 a legislazione vigente (1+2)		135.990
4) Effetti della Tabella A allegata al disegno di legge finanziaria 1984		-4.674
5) Accantonamenti aggiuntivi da iscrivere sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente:		
di parte corrente	11.000	
di conto capitale	11.000	
		+22.000
6) Interventi normativi specifici:		
in materia di entrate (maggiori introiti netti)	-13.200	
in materia di spese (maggiori oneri netti)	3.698	
		-9.502
7) Limite massimo del ricorso al mercato autorizzato nell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria 1984 (3+4+5+6)		143.814
(trasparenti il limite massimo autorizzato per il saldo netto da finanziare 1+4+5+6)		(92.865)
8) Ulteriori misure, a completamento della manovra di finanza pubblica, di imminente adozione:		
in materia di entrate (maggiori introiti)	-9.000	
in materia di spesa (minori oneri per interessi)	-3.000	
		-12.000
9) Livelli del ricorso al mercato e del saldo netto da finanziare programmati (7-8)		131.814
		(80.865)



Oui di seguito, in rapida sintesi, si analizzano i singoli gruppi di determinazioni, ora richiamati, del nuovo disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti di imminente adozione ad esso funzionalmente collegati?

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la richiamata tabella A, ha essenzialmente riguardato:

a) in aumento:

- gli interventi per la legge cosiddetta "Qaudri foglio" (legge n. 984 del 1977: + miliardi 520).

b) in diminuzione:

- le nuove norme per gli interventi a favore dell'edilizia (legge n. 94 del 1982: - miliardi 1.400):

- gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge n. 546 del 1982 e n. 132 del 1983: - miliardi 2.800);

- i progetti speciali per infrastrutture industriali ed ospedaliere da realizzare nel Mezzogiorno (legge n. 146/1980 -art. 30: - miliardi 300)

- gli interventi per opere marine (legge 843/78, art. 34: - miliardi 100);

- gli ulteriori finanziamenti per la ricostruzione del Belice (legge 64/81: - miliardi 85);

- le provvidenze per il credito agevolato nel settore dell'auto trasporto merci per conto terzi (legge 815/80: - miliardi 60).

Le indicate rimodulazioni, sia in aumento (+ miliardi 535) sia in riduzione (- miliardi 5.209), sono state proposte tenuto conto delle effettive capacità realizzative delle amministrazioni interessate, valutate sulla scorta delle disponibilità accumulate in conto residui o nei conti

correnti di Tesoreria.

Dègli accantonamenti aggiuntivi proposti per i fondi globali + pari nel complesso, come si è già visto, a miliardi 11.000 sia per la parte corrente che per il conto capitale - quelli di maggior rilievo riguardano:

a) per la parte corrente, la proroga della fiscalizzazione di quote dei contributi di malattia (miliardi 8.850), il rifinanziamento delle legge sull'occupazione giovanile (miliardi 1.500) ed il rinnovo del contratto degli appartenenti alle Forze di Polizia con particolare riferimento alla revisione delle indennità operative (miliardi 400);

b) per il conto capitale, il fondo investimenti ed occupazione (miliardi 9.400; di cui 6.000 per apporto ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale), gli interventi per l'edilizia penitenziaria (miliardi 250) e per quella demaniale (miliardi 200), la concessione alla regione Calabria di un contributo speciale per favorirne lo sviluppo socio-economico (miliardi 300), gli interventi per opere idrauliche (miliardi 200) e per la salvaguardia di Venezia (miliardi 200), il contributo all'Istituto di fisica nucleare (miliardi 80).

Con riferimento agli interventi normativi specifici del nuovo disegno di legge finanziaria, si ritiene utile precisare che quelli concernenti le entrate del bilancio statale riguardano:

- la proroga fino al 31 dicembre 1984 (artt. 2,

3, 4) della riserva all'Erario dell'Ilor (+ miliardi 5.600), dell'aumento al 92% del versamento d'acconto per IRPEF, IRPEG ed ILOR (+ miliardi 490), nonché delle misure delle tasse erariali automobilistiche in vigore nel 1983 (+ miliardi 450):

- la proroga dell'addizionale straordinaria del 1'8% sull'ILOR e sulle ritenute sugli interessi da obbligazioni (art. 5: + miliardi 700), nonché l'elevazione al 36% dell'aliquota IRPEG (art.6: + miliardi 2.130).

- il raddoppio dei diritti metrici di verifica-zione dei pesi e delle misure (art. 10: + miliardi 0.5);

- l'elevazione dei contributi sanitari dei lavoratori autonomi (art. 35: + miliardi 500).

La manovra sulle entrate dell'anno 1984, peraltro, non si esaurisce con le citate disposizioni del nuovo disegno di legge finanziaria, in quanto contestualmente ad esse si è deciso:

- di varare apposito provvedimento urgente (D.L. 512/1983) - data la natura della materia imponibile investita - per l'elevazione al 25% dell'aliquota dell'imposta sui redditi da capitale (+ miliardi 2.430) ed al 100% della misura del relativo acconto (+ miliardi 900);

- di avviare le procedure, per una rapida formalizzazione legislativa, sia per l'adozione di una sanatoria dell'abusivismo edilizio (+ miliardi 7.500) sia per ulteriori interventi nell'area dell'imposizione indiretta (+ miliardi 1.500).

Gli interventi normativi concernenti la spesa del bilancio statale di competenza, recati dal nuovo disegno di legge finanziaria, si riferiscono in particolare:

- alla finanza regionale, per consentire l'incremento del 10% rispetto al 1983 delle assegnazioni concernenti le dotazioni del fondo comune regionale (art. 12, 1° comma: + miliardi 1.646.4), del fondo nazionale trasporti per il ripiano delle perdite di esercizio (art. 12, 7° comma: + miliardi 290) e delle attribuzioni sostitutive di tributi soppressi alle regioni, alle Camere di commercio ed alle Aziende di soggiorno cura e turismo (art. 13: + miliardi 646.8), nonché per la riduzione ai 7/10 dei tributi devoluti alla Valle d'Aosta (art. 14: - miliardi 75);

- alla finanza locale, limitatamente - data l'avvenuta emanazione del relativo provvedimento di finanziamento triennale di cui alla legge 131/83 - alla determinazione dei fondi perequativi per i comuni e per le province (art. 16: + miliardi 2.220; tale quantificazione, in ottemperanza dell'art. 4-quater dell'evocata legge 131/1983, è al netto del gettito, presunto in 2.000 miliardi, che dovrebbe realizzarsi nel 1984 o con l'ampliamento dell'area impositiva locale o con maggiori contribuzioni dello Stato);

- al settore delle esportazioni (art. 17), autorizzando sia la concessione di contributi a favore delle cooperative di esportatori (+ miliardi 4), sia l'istituzione presso la SACE di un apposito fondo rotativo finalizzato a fronteggiare la liquidazione degli indennizzi maturati (miliardi 100);

- all'elevazione del contributo straordinario da erogare per l'anno 1984 in favore dell'ente nazionale per la cellulosa e per la carta (art.37, 1° comma: + miliardi 65);

- alle ulteriori provvidenze alle imprese industriali, commerciali ed artigiane colpite da calamità naturali (art. 37, 2° comma : + miliardi 10);

- all'istituzione di un apposito conto corrente infruttifero per fronteggiare gli oneri derivanti dalla rivalutazione annuale del capitale relativo ai certificati di credito del Tesoro reali (art. 37, 3° comma: + miliardi 160);

- all'indicizzazione dell'aggiunta di famiglia (-miliardi 370, limitatamente al personale statale, comunale, e delle Unità Sanitarie Locali);

- all'estensione alla Presidenza del Consiglio delle norme per l'assunzione di personale qualificato con contratto di diritto privato (art. 37, 5° comma: + miliardi 0.3);

- all'anticipo, a valere sul fondo investimenti ed occupazione per l'anno 1984, del finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 21 della legge finanziaria 1983 (art. 38: + miliardi 2.000);

- alla considerazione dei minori oneri per interessi conseguenti al contenimento del fabbisogno (- miliardi 3.000).

A conclusione degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza dello Stato per il 1984 va infine ricordato l'ulteriore riduzione degli oneri per interessi (- miliardi 3.000) che si ritiene di poter conseguire nel prossimo anno sia a completamento della manovra di contenimento del fabbisogno di cassa,

sia per l'indotta evoluzione calante dei tassi di interesse.

Nella successiva tabella n. 4 viene presentato un quadro di sintesi del bilancio di competenza dello Stato per il 1984, quale esso verrà a definirsi dopo l'approvazione sia del disegno di legge finanziaria per il nuovo anno, sia dei richiamati provvedimenti ad esso funzionalmente collegati, sia infine del verificarsi dei ricordati minori oneri per interessi.

Gli effetti del solo disegno di legge finanziaria sul bilancio triennale 1984-86 sono inoltre presentati, con riferimento all'entrata per categorie ed alla spesa secondo le analisi economica e funzionale, nel capitolo III di questa Sezione II dedicato all'analisi<sup>del bilancio</sup>/pluriennale di competenza dello Stato e delle Aziende autonome.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

BILANCIO DELLO SPATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI PER L'ANNO 1984 A RAFFRONTO CON QUELLE ASSESTATE DEL 1983 (in miliardi di lire) (Competenza)

Previsioni assestate 1983 (1)	Progetto di bilancio 1984 a legislazione vigente (2)			Effetti disegno di legge finanziaria 1984 (3)			Fondi speciali (art. 1 4° comma) (5)		Totale 6=3+4+5	Ulteriori misure da perfezionare 7=2+6 (8)	Totale previsioni 1984 (9=7+8)	
	Articolato (3° comma) (4)	Tabella A (art. 1 3° comma) (4)	Fondi speciali (art. 1 4° comma) (5)	Totale								
				Totale								
<b>ENTRATE</b>												
Titolo I - Entrate tributarie	146.207	145.217	12.700(1)	-	-	-	-	-	12.700	157.917	1.500(5)	159.417
Titolo II - Entrate extratributarie	37.410	40.954	500(2)	-	-	-	-	-	500	41.454	7.500(6)	48.954
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	190	228	-	-	-	-	-	-	-	228	-	228
<b>Totale entrate finali</b>	<b>184.007</b>	<b>186.399</b>	<b>13.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.200</b>	<b>199.599</b>	<b>9.000</b>	<b>208.599</b>
Titolo IV - Accensione di prestiti	95.150	135.990	-9.502	-4.674	-	-	-	-	7.824	143.814	-12.000	131.814
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>279.157</b>	<b>322.389</b>	<b>3.698</b>	<b>-4.674</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.024</b>	<b>292.464</b>	<b>-3.000</b>	<b>289.464</b>
<b>SPESE</b>												
Titolo I - Spese correnti	208.157	227.077	1.428(3)	-	-	-	-	-	11.000	239.505	-3.000(7)	236.505
Titolo II - Spese in conto capitale	51.984	44.363	2.270(4)	-4.674	-	-	-	-	1.300	52.959	-	52.959
<b>Totale spese finali</b>	<b>260.141</b>	<b>271.440</b>	<b>3.698</b>	<b>-4.674</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.000</b>	<b>292.464</b>	<b>-3.000</b>	<b>289.464</b>
Titolo III - Rimborso prestiti	19.016	50.949	-	-	-	-	-	-	-	50.949	-	50.949
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>279.157</b>	<b>322.389</b>	<b>3.698</b>	<b>-4.674</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.024</b>	<b>343.413</b>	<b>-3.000</b>	<b>340.413</b>
Risparmio pubblico	- 24.340	-40.906	+ 11.772	-	-	-	-	-	-11.000	-40.134	+12.000	-28.134
Saldo netto da finanziare	- 76.134	-85.041	+ 9.502	+4.674	-	-	-	-	-7.824	-92.865	+12.000	-80.865
Ricorso al mercato	- 95.150	-135.990	+ 9.502	+4.674	-	-	-	-	-22.000	-143.814	+12.000	-131.814

(1) Conferenza proroghe al 1980 dell'ILOR (+m.di 5.600), delle tasse erariali automobilistiche (+m.di 450), della misura dell'acconto al 92% (+m.di 490), dell'adizionale straordinaria IIROR e sulle ri.ente sugli interessi da obbligazioni (+m.di 700), nonché elevazioni al 36% dell'aliquota IRPEU (+m.di 2.130) ed aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva (+m.di 2.430) e del relativo acconto al 100% (+m.di 900). (2) Aumento contributi sanitari dei lavoratori autonomi. (3) Conferenza: minori interessi conseguenti al contenimento del fabbisogno (+m.di 3.000), fondi perequativi comuni e province (+m.di 2.220), fondo comune regionale (+m.di 1.646.4), devoluzioni tributi appressi (+m.di 646.8), Fondo nazionale trasporti (+m.di 290), indicizzazione agguata famiglia (+m.di 370), Ente nazionale cellulosa e carta (+m.di 65), riduzione ai 7/10 dei tributi devoluti alla Valle d'Aosta (+m.di 75), contributi alle cooperative di esportatori (+m.di 4), personale a contratto di diritto privato (+m.di 0.3). (4) Riguadano: rifinanziamento progetti speciali Ministero bilancio (+m.di 2.000), l'istituzione di un fondo rotativo presso la SAOC (+m.di 100), la rivalutazione del capitale sui CCT renli (+m.di 160), il rifinanziamento della legge 50/1952 per le imprese danneggiate da pubbliche calamità (+m.di 10), (5) Provvedimenti ancora da definire. (6) Sanatoria abusivismo edilizio. (7) Ulteriori minori interessi conseguenti al contenimento del fabbisogno.

PAGINA BIANCA